

ordinaria magnifica solennità, la quale, terminato il giorno, si converte per tutta la notte in continuo chiasso d'ingorde Cene, di ubbriacchezze, e di danze allegrissime all'uso del Paese. Parecchi tra' Monisterj sono abbandonati affatto da' Religiosi, scorgendosi apertamente, che questi Popoli non sieno molto amadori della vita Claustrale, giacchè li più frequentati ne albergano pochi più di cinque, o sei. La stessa cosa può dirsi di quelli delle Monache, le quali pure non eccedono quel numero, alla riserva di quelle del Monisterio, cui danno il nome di *Grande*, ch'è abitato da dodici in circa.

All'Austro di *Mikone* si trova l'Isola *Naxia*, o sia *Nasso*, nove miglia in circa lontana da *Paro*. È di figura ovale, ed ha ottanta più miglia in circa di circuito. Il Terreno è deliziosamente interrotto da Valli, Boschi, e Prati, ed irrigato qua, e là da varie fonti, e ruscelli, tra' quali alcuni sono in istato di fare con le loro acque girare, comechè per non lungo tratto di tempo, le ruote di qualche Mulino.

Ha una sola Città, che porta il nome dell'Isola, situata nel lato Meridionale, con un Castello nella Parte sua più elevata, provveduto all'intorno di buone Torri, nel mezzo del quale si vede una fabbrica di figura quadrata, e con forti muraglie, la quale soleva essere il Palazzo de' Duchi dell'*Arcipelago*, i cui Discendenti, Nobili di Rito Latino, li quali vi si stabilirono, sono ancora in possesso del ricinto di quel Castello. Il Territorio è diviso in quaranta, o al più in cinquanta Villaggi.